



25 aprile
la Liberazione



25 Aprile: storia, origini e significato della Festa della Liberazione

Ci siamo quasi, la Festa del 25 Aprile 2012 si avvicina, per la maggior parte delle persone significa un giorno di vacanza tanto sospirato, da passare nella classica gita fuori porta,



qualcuno magari riuscirà anche ad organizzare un ponte col week end, ma quante cose sappiamo effettivamente sulla storia e sulle origini di questa festività? Andiamo a scoprire insieme l'origine della Festa della Liberazione. Prima di tutto è una festa nazionale e civile, non ha assolutamente carattere religioso e prevede l'astensione dal lavoro per quasi tutte le categorie.

Il 25 aprile ha diversi nomi: *Festa della Liberazione*, *Anniversario della liberazione d'Italia*, *anniversario della Resistenza*. Il 25 aprile, vuole rappresentare uno dei giorni cardini della storia della Repubblica Italiana, ovvero la fine dell'occupazione nazifascista avvenuta proprio il 25 aprile 1945, al termine della Seconda Guerra Mondiale.

In pratica la Festa della Liberazione è il simbolo della fine del Ventennio fascista, la fine della dittatura, la fine di cinque anni di guerra.

La "**Festa della Liberazione**" ricorda cioè la fine del periodo nazi-fascista e, appunto, la liberazione dell'Italia dalla dittatura di Mussolini (alleato di Hitler) e la vittoria dei **Partigiani antifascisti** che organizzarono la Resistenza per riconquistare la libertà e la democrazia. Proprio il 25 aprile 1945 i Partigiani (con l'aiuto e l'appoggio degli Alleati americani e inglesi) entrarono vittoriosi nelle principali città, liberando l'Italia e gettando le basi per una nuova democrazia.

Da qui partirà poi il percorso che condurrà al referendum del 2 giugno 1946, altra festa nazionale da poco reinserita nel calendario, dove venne a furor di popolo scelta la repubblica al posto della monarchia. Diciamo dunque che è dal 1946 che il XXV Aprile viene considerato festa nazionale, con tanto di cortei, manifestazioni e commemorazioni in ricordo dell'evento.

Quindi, il primo governo istituì provvisoriamente la festa solo per il 1946, mentre fu la legge n. 260 del 27 maggio 1949 a stabilirne la cadenza annuale.

La Costituzione Italiana attuale, nata dalle idee di democrazia e di libertà degli antifascisti, fu elaborata negli anni successivi proprio da quegli uomini che avevano lottato contro il fascismo. Si dice, infatti, che la nostra Costituzione è **figlia della Resistenza antifascista**.

Tratto da:

<http://www.apollodoro.it/articolo/25-aprile-storia-origini-e-significato-della-festa-della-liberazione/6547/>

APPROFONDIAMO: Chi erano i partigiani?

I Partigiani erano uomini, donne, ragazzi, soldati, sacerdoti, lavoratori, operai, contadini: insomma, gente di diverse idee politiche o fede religiosa, e di diverse classi sociali, ma che avevano deciso di impegnarsi in prima persona (rischiando la propria vita) per porre fine al fascismo e fondare in Italia una democrazia.

La nostra scuola è stata intitolata proprio ad un giovane partigiano Walter Fillak giustiziato dai tedeschi nel febbraio del 1945.

Visione filmato su youtube

<http://www.youtube.com/watch?v=gp-v3rXPY64&feature=youtu.be>

Qui di seguito la biografia di Walter Fillak che abbiamo letto su Internet. Poi, usando la LIM, abbiamo ricercato il significato di alcune parole sul dizionario on-line www.treccani.it



Walter Fillak

Nato a Torino il 10 giugno 1920, impiccato a Cuorné (Torino) il 5 febbraio 1945, studente.

Per la sua attività "**sovversiva**", Fillak fu espulso dal Liceo scientifico che frequentava a Genova e dovette continuare privatamente gli studi. Seguiva i corsi di chimica all'Università quando conobbe [Giacomo Buranello](#), altro studente antifascista. Con lui fu arrestato nel 1942 e deferito al Tribunale speciale.

Tornò in libertà il 25 luglio del 1943. Dopo l'8 settembre, con il nome di battaglia di "Gennaio" Fillak entra, sempre con Buranello, nei GAP di Genova, Ricopre quindi l'incarico di commissario politico della III brigata Garibaldi Liguria. Quando la brigata, dopo un violento attacco delle truppe tedesche, si disperde, Fillak, dopo molte peripezie raggiunge la Valle d'Aosta. Con lo **pseudonimo** di "Martin" comanda la LXXVI brigata Garibaldi, che ha tra le sue zone d'operazione anche il Biellese e il Canavesano.

Con i suoi uomini Fillak - che ebbe a teorizzare che, "salvo imprevisti", la guerriglia può risultare vincente, anche in presenza di massicci rastrellamenti, se i reparti partigiani in armi sono compatti - partecipò con successo a molti scontri contro i tedeschi e le forze armate della **RSI**. Una **delazione**, un tragico "imprevisto", portò "Martin" alla morte.

Nei pressi di Ivrea, Fillak e l'intero comando partigiano, salvo il vicecomandante che si era allontanato per assolvere ad un incarico, caddero in mano ai nazisti. Portato a Cuorné e processato dal locale Comando tedesco, "Martin" fu condannato a morte. Quando gli fu concesso di mandare una lettera di addio al padre e alla madre, Walter Fillak scrisse: *"Per disgraziate circostanze sono caduto prigioniero dei tedeschi. Quasi sicuramente sarò fucilato. Sono tranquillo e sereno, pienamente consapevole d'aver fatto tutto il mio dovere di italiano e di comunista"*.

Fillak non fu fucilato, ma impiccato lungo la strada per Alpette.

Spezzatosi il cappio durante l'esecuzione, i tedeschi la ripeterono con estrema crudeltà.

Sovversivo = destabilizzante, eversivo, rivoluzionario, sovvertitore.

Pseudonimo = nome diverso da quello reale usato da uno scrittore, un poeta, un giornalista, un artista

Repubblica Sociale Italiana (o RSI) fu uno **Stato** dell'**Europa meridionale**. Fu creata da **Benito Mussolini** per espressa volontà di **Adolf Hitler**

Delazione = atto di denunciare segretamente

All' inf. Ferruccio Fillak
Tia Reina 5 - Milano
1-2-1945

Mio caro papà,
per disgraziate circostanze sono caduto
prigioniero dei tedeschi.
Quasi sicuramente sarò fucilato.
Sono tranquillo e sereno perché pienamente
coscienzioso d'aver fatto tutto il
mio dovere d'italiano e di comunista.
Ho amato sopra tutto i miei ideali,
pienamente cosciente che avrei dovuto tutto
dare, anche la vita: è questa mia decisa
volontà fa sì che io affronti la morte
con la calma dei forti. ~~==~~
Non so altro che dire.

Il mio ultimo abbraccio

Walter

Il mio saluto a tutti quelli che mi
vogliono bene.

L'ultima lettera di Walter
Fillak scritta al padre
Ferruccio, pochi giorni
prima della sua
esecuzione.